

Rassegna stampa del

29 Settembre 2012



CAMBI E TASSI

Yuan ai massimi sul dollaro

di **Andrea Franceschi**

Lo yuan ieri ha toccato un nuovo massimo sul dollaro dal 1994, anno dell'introduzione dell'attuale sistema di trading valutario cinese, arrivando a quota 6,2835. Da inizio mese il "renminbi" è salito dell'1% sul biglietto verde mentre dai minimi di luglio ha guadagnato l'1,65 per cento. La moneta cinese è rimbalzata sul dollaro dopo una prima parte dell'anno caratterizzata

da una certa debolezza. Il movimento viene attribuito soprattutto alla recente debolezza del dollaro dopo la decisione della Fed di lanciare un nuovo piano di stimolo monetario (Qe3). Uno yuan troppo forte è una minaccia per un'economia orientata all'esportazione come quella cinese. Per questo tra gli operatori ci si aspetta un'intervento delle autorità della Repubblica popolare per calmierare le quotazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La giornata



Euribor 6m/360 ↓

0,4370

-1,13

-75,03

var.%

var.% ann.

Euribor 12m/360 ↓

0,6840

-0,87

-67,13

var.%

var.% ann.

Irs 6M/10Y ↓

1,7350

-0,69

-33,59

var.%

var.% ann.

Irs 6M/20Y ↑

2,2610

0,66

-22,77

var.%

var.% ann.

Euribor - Eurepo

Tassi interbancari del 28.09. Valuta del 2.10

Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Tasso Eurepo	Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Tasso Eurepo	Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Tasso Eurepo
1 w	0,083	0,084	0,009	5 m	0,369	0,374	—	1 a	0,684	0,694	0,024
2 w	0,089	0,090	0,007	6 m	0,437	0,443	0,017	Media % mese Settembre			—
3 w	0,097	0,098	0,003	7 m	0,486	0,493	—				
1 m	0,115	0,117	—	8 m	0,527	0,534	—	1 m	0,119	0,121	—
2 m	0,158	0,160	0,007	9 m	0,566	0,574	0,019	2 m	0,172	0,174	—
3 m	0,220	0,223	0,012	10 m	0,606	0,614	—	3 m	0,252	0,256	—
4 m	0,285	0,289	—	11 m	0,645	0,654	—	6 m	0,494	0,501	—

IRS

Tassi del 28.09

Scad.	Den.	Let.	Scad.	Den.	Let.
1Y/6M	0,39	0,41	10Y/6M	1,72	1,74
2Y/6M	0,44	0,46	11Y/6M	1,82	1,84
3Y/6M	0,56	0,58	12Y/6M	1,91	1,93
4Y/6M	0,73	0,75	15Y/6M	2,13	2,15
5Y/6M	0,92	0,94	20Y/6M	2,24	2,26
6Y/6M	1,12	1,14	25Y/6M	2,27	2,29
7Y/6M	1,30	1,32	30Y/6M	2,29	2,31
8Y/6M	1,45	1,47	40Y/6M	2,39	2,41
9Y/6M	1,59	1,61	50Y/6M	2,48	2,50

La Fiera delle novità ha aperto i battenti Gambuzza: «In campo grande dinamismo»

«E' la più importante manifestazione di settore nell'intera Sicilia»

MICHELE FARINACCIO

Innovazione, nel rispetto della tradizione. Potrebbe essere lo slogan della 38esima edizione della Fiera Agroalimentare Mediterranea che ha aperto i battenti ieri mattina e che farà, fino a domani sera, da autentica vetrina per i migliori prodotti del territorio ibleo. Con l'assessore regionale all'Agricoltura Francesco Aiello che, all'ultimo momento, è stato impossibilitato a presenziare all'evento (al quale hanno partecipato il prefetto di Ragusa Giovanna Cagliostro e le maggiori autorità civili e militari della provincia), a tagliare il nastro è stato il capo dell'Ispettorato provinciale Agricoltura di Ragusa Giorgio Carpenzano. «L'impressione che ha destato la visita della Fiera – ha sottolineato il presidente della Camera di Commercio Sandro Gambuzza – alle autorità ed a quanti hanno già in questi momenti inaugurali avuto modo di girare le diverse sezioni è quella di un mondo che ha dentro di sé il dinamismo e la voglia di innovare per competere sui nuovi mercati che una diversa sfida di sviluppo e di confronto internazionale sta preparando per i prossimi anni. La Fam è ormai diventata la più importante manifestazione fieristica dell'agricoltura siciliana».

La Fiera Agroalimentare Mediterranea – promossa ed organizzata dalla Camera di Commercio di Ragusa con la collaborazione del Comune di Ragusa e l'intervento della Regione siciliana, oltre che la collaborazione tecnica dell'associazione Allevatori, dell'Ispettorato provinciale agricoltura, della Pro-



La visita del prefetto di Ragusa, Giovanna Cagliostro, ai vari padiglioni della Fiera agroalimentare, accompagnata dal presidente Camcom Sandro Gambuzza

vincia regionale di Ragusa e la presenza attiva delle associazioni di categoria oltre alla sponsorizzazione ufficiale ormai da anni della Banca Agricola Popolare di Ragusa – resterà aperta fino a domenica sera con tutte le sue attività. Centi-

naia i capi di bestiame che si confronteranno nei ring per la valutazione degli esperti alla ricerca della mucca più preziosa e del toro più imponente nelle diverse razze. Nelle altre aree del foro boario di contrada Nunziata, poi, gli stand

dell'agroalimentare con tutti i prodotti del nostro territorio, dai salumi ai formaggi, dalle conserve alimentari al miele, mentre nei padiglioni limitrofi saranno presenti i laboratori del gusto, e si presenteranno anche le modalità di produzione dei nostri prodotti da forno, le famose "scacce", o dei nostri formaggi. Molto affascinante ed esteticamente prezioso poi l'angolo del confronto tra le aziende del florovivaismo che hanno proposto insoliti scorci di giardino mediterraneo.

Completa la rassegna la parte delle istituzioni collegate con il mondo agricolo, e la imponente mostra della meccanizzazione che presenta ancora una volta il meglio dell'innovazione tecnologica e della ricerca in favore dell'agricoltura provinciale.



ECCO IL DISTRETTO LATTIERO CASEARIO

m. f.) Nell'ambito della Fam è stato organizzato un incontro per la presentazione del Distretto produttivo Siciliano Lattiero Caseario ufficialmente riconosciuto dalla Regione siciliana. L'incontro è in programma per questa mattina alle ore 10,30 nella sala meeting della struttura fieristica. E' prevista la presenza del Dr. Dario Tornabene, dirigente dell'assessorato regionale alle Attività Produttive. I lavori saranno presieduti dal legale rappresentante del Distretto, Enzo Cavallo.

La Bapr vicino ai produttori: «Meritano un plauso»



Anche quest'anno la Banca Agricola Popolare di Ragusa, in qualità di main sponsor, è partner della 38esima Fiera Agricola Mediterranea di Ragusa. La presenza in fiera della Bapr segna ancora una volta la vicinanza al comparto agricolo e zootecnico che sta comunque vivendo una fase di crisi persistente.

«I produttori siciliani hanno sempre dato prova di saper affrontare momenti molto difficili – dichiara Giovanni Cartia (nella foto), presidente Banca Agricola Popolare di Ragusa – e nonostante tutto sono stati pionieri in diversi campi. In questo momento di particolare crisi meritano plauso i produttori del territorio che, malgrado le avversità, continuano a lottare ed ai quali la nostra banca si sforza di assicurare sostegno

nell'attesa dell'auspicata svolta». Ieri, durante l'inaugurazione, è intervenuto il direttore generale Salvatore Inghilterra. «E' una fiera che esprime al meglio la qualità di un settore di eccellenza – spiega Inghilterra – e anche per questa edizione non potevamo non esserci. Ho scoperto un'esposizione di grande respiro che spazia dalla meccanizzazione, alla zootecnica, alla qualità dell'agroalimentare e del florovivaismo. L'augurio è che questo evento possa costituire la premessa per guardare ad un futuro migliore rispetto all'attuale momento di crisi. Come istituto siamo pronti, come sempre, ad offrire il massimo sostegno per aiutare le imprese ad uscire da questa crisi, che è molto pesante».

M. F.

Ppt, il Cga bocchia il ricorso

«Una grande vittoria per il territorio. Adesso pensiamo alla pianificazione reale»

MICHELE BARBAGALLO

Il Piano paesistico è stato correttamente approvato dalla Regione. Il Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana ha infatti ribaltato la sentenza del Tar entrando nel merito del ricorso presentato dalle associazioni ambientaliste e dalla Regione contro quello presentato da vari enti locali tra cui il Comune di Ragusa, la Provincia e altri Comuni iblei.

In sostanza l'autorità giudiziaria, così come aveva di recente fatto per un caso simile in provincia di Siracusa, ha spiegato che non è necessaria la valutazione ambientale strategica. Cantano vittoria le associazioni ambientaliste e in primo luogo Legambiente.

«Con questa sentenza si mette la parola fine sulla lunga controversia circa l'assoggettabilità o meno dei piani paesaggistici alla procedura di valutazione ambientale strategica. La sentenza del massimo organo di giurisdizione amministrativa della Sicilia ribalta l'ordinanza cautelare con la quale, in un primo momento, il Tar di Ragusa aveva accolto i ricorsi della Provincia di Ragusa e di alcuni Comuni della stessa, bloccando l'efficacia del piano adottato in assenza della richiamata procedura di incidenza ambientale».

Avverso il provvedimento era ricorso Legambiente che mediante appello al Cga, sempre in sede cautelare, era riuscita a bloccare gli effetti, ridando efficacia alle misure di salvaguardia, entrate in vigore con l'ado-

zione dello strumento di pianificazione. La decisione di merito del Cga è ora definitiva.

«I piani paesaggistici non sono strumenti urbanistici, cioè non dettano norme dirette di gestione territoriale e quindi non devono essere sottoposti a Vas», ribadisce Legambiente. «Un piano privo di tal contenuto - precisa il Cga - non è assoggettato a Vas, perché non determina alcun impatto sull'ambiente».

Secondo il Cga il piano paesaggistico impone usi coerenti con lo svilup-

po sostenibile e quindi persegue lo stesso scopo cui risponde la Vas. Scrive il Cga che «il piano paesistico, pur senza dubbio essendo uno strumento di programmazione, non soggiace a Vas, non perché sia, o non, fuori dal campo di applicazione della relativa disciplina, ma solo perché esso fissa il parametro di validità e di validazione di tutti i piani e programmi che devono esser sottoposti alla Vas stessa, essendo a loro volta obbligati dalla legge a proporre soluzioni di sviluppo sostenibile a salvaguardia dell'am-

biente e del patrimonio culturale».

Leggendo la sentenza inoltre si ricavano utili indicazioni circa la natura giuridica dei piani paesaggistici. «Contrariamente a chi, come il dirigente generale all'assessorato Beni culturali, Gesualdo Campo, ritiene che i piani svolgano una mera funzione ricognitiva dei beni paesaggistici individuati dalla legge - spiega Legambiente - il Cga dice chiaramente che essi adempiono un ruolo autonomo d'individuazione dei beni stessi, sì da poter direttamente qualificare come beni paesaggistici aree ulteriori rispetto a quelle dichiarate tali in via amministrativa o ex lege, purché con un valore specifico da tutelare».

Un altro punto decisivo su cui insiste il Cga è quello per cui hanno carattere cogente e sovraordinato rispetto agli altri strumenti di pianificazione e da queste non sono derogabili. Vari i commenti successivi alla sentenza. Italia dei Valori, che da sempre ha fatto una battaglia politica sul piano dice: «Abbiamo vinto. Dipasquale e Antoci hanno perso». Il coordinatore provinciale Giovanni Iacono dice: «Oggi è un giorno bellissimo, ringrazio Legambiente e Italia Nostra che avevano i titoli ad appellarsi e lo hanno fatto. Esce sconfitta l'azione dell'amministrazione Dipasquale che si è contraddistinta come unicum mondiale nella difesa degli interessi particolaristici a svantaggio degli interessi collettivi».

Commenti della stessa natura da parte del consigliere comunale del Partito democratico, Giovanni Laurita.

PIANO SUI CENTRI STORICI

Nessuna proroga

Le controdeduzioni al piano particolareggiato esecutivo dei centri storici dovranno essere approvate nei termini previsti dalla legge, ovvero entro domani. Dalla Regione nessuna proroga alla richiesta avanzata dai rappresentanti del Consiglio comunale. Il massimo consesso cittadino, avendo tra l'altro preso atto che le proprie osservazioni non sono state nella maggior parte dei casi tenute in considerazione, aveva chiesto alla Regione di ottenere una proroga nell'esame dell'atto per poter così avere più tempo a disposizione. Dunque entro la fine del mese, al massimo nei primissimi giorni di ottobre, tutto l'incartamento dovrà essere inviato al Consiglio regionale per l'Urbanistica. Un imperativo a cui il Consiglio comunale ha dato un seguito approvando le controdeduzioni proposte dagli uffici e stilando un documento con cui si chiede alla Regione di prendere in considerazione la grande mole di emendamenti approvati nel 2010 dai consiglieri, emendamenti non tenuti in debito conto dal Cru pare perché non accompagnati dai pareri della Soprintendenza e Genio Civile. Non è comunque escluso che si possa avviare un'interlocuzione con il Governo regionale e magari provvedere ad una variante che possa trovare un unanime consenso.

M. B.

STRUMENTO DI CONTROLLO

m. b.) Il piano paesistico, nel campo urbanistico, è un piano di settore obbligatorio, redatto dalla Regione, e in alcuni casi direttamente dalla Soprintendenza del Ministero dell'Ambiente. E' un forte strumento di controllo che si propone di evitare che gli interventi di carattere urbanistico-

edilizio rovinino il paesaggio. Punti caratteristici generali sono la suddivisione del territorio in zone di rispetto, la regolarizzazione del rapporto tra aree libere e aree fabbricabili, l'emanazione di norme per i tipi di costruzione consentiti in suddette zone, l'emanazione di criteri per la distribuzione dei fabbricati.

L'AEROPORTO DI COMISO

Ieri l'incontro del sindaco Alfano con il sottosegretario Polillo che ha assicurato il suo interessamento mentre il tempo passa e lo scalo rimane pronto e chiuso



L'area del check-in all'interno dell'aeroporto di Comiso

E la convenzione non c'è

Digiacommo si scontra con Riggio: «Ecco perché l'assistenza è a carico dello Stato»

LUCIA FAVA

COMISO. Che fine ha fatto la bozza della convenzione Enav? Nonostante ieri mattina il sindaco di Comiso, Giuseppe Alfano, sia stato ricevuto dal sottosegretario al ministero delle Finanze e dell'Economia Gianfranco Polillo, del documento che sta bloccando lo start up del Magliocco si continua a non avere notizia. La bozza è stata inviata più di un mese fa al ministero dell'Economia e alla Corte dei Conti che dovevano dare un parere in merito al documento, dopodiché doveva essere spedito alla società di gestione, la quale lo doveva sottoporre al vaglio del Cda e, solo al termine di queste procedure, si sarebbe dovuta convocare la riunione per la firma della convenzione con la quale l'Enav avrebbe potuto assicurare i propri servizi al Magliocco. Invece ancora nulla. Il sottosegretario Polillo, solo ieri mattina, dopo l'incontro con il primo cittadino comisano, ha preso atto, per la prima volta, dell'intera vicenda di cui, lo dice lo stesso Alfano "non era al corrente".

Per il sindaco di Comiso, ad ogni modo, si è trattato di un colloquio positivo. "L'incontro è stato cordiale - ha dichiarato Alfano - e il sottosegretario Polillo si è mostrato attento e interessato alle vicende che ruotano attorno all'aeroporto di Comiso. Oltre all'urgenza di attivare l'aerostadio perché, entro il prossimo mese di ottobre, le compagnie aeree redigono i loro piani dei trasporti per il nuovo anno, ho posto l'accento sul fatto che non ci sono ostacoli né normativi né economici all'apertura dell'infrastruttura siciliana, bensì necessita una volontà politica".

"Il sottosegretario Polillo - ha aggiunto Alfano - ha assicurato il suo interessamento e un suo intervento presso le sedi opportune perché la situazione di stallo possa sbloccarsi. La prossima settimana, avendo compreso i motivi dell'urgenza, si farà sentire per comunicarmi che, probabilmente, si potrà finalmente firmare la convenzione tra Enav e Regione siciliana che sancirebbe, di fatto, il decollo dell'aeroporto comisano". Intanto, ieri mattina, lo scalo di Comiso è stato al centro della trasmissione "L'aria che tira" di La7, nel corso della quale, oltre alle interviste al sindaco Alfano e al post holder del Magliocco, l'ing. Biagio Picarella, è andato in onda un faccia a faccia, a tratti infuocato, tra il presidente dell'Enac, Vito Riggio e l'on. Pippo Digiacommo che ha spiegato perché i servizi di assistenza al volo debbano essere a carico dello stato. Il deputato ibleo ha parlato anche del vicino Muos di Niscemi.

Proprio oggi è prevista la manifestazione organizzata dai comitati No Muos. Si comincia alle 9,30 a Ragusa con lo sciopero degli studenti e relativa assemblea in piazza S. Giovanni, nel pomeriggio doppio appuntamento a Comiso: davanti al Magliocco alle 15,00 e in piazza Fonte Diana alle 17,00.



IL CASO

Fondi per il centro commerciale «Un'attesa che dura da troppo»

Il presidente della
sezione Ascom
di Comiso,
Salvatore
Digiacomo



COMISO. Che fine ha fatto il "centro commerciale naturale"? Fino a poco tempo fa si credeva fosse la soluzione a tutti i mali che affliggevano i commercianti del centro storico. Oggi la situazione è ben diversa, l'iter è bloccato a Palermo,

senza che a livello locale si sia potuto assistere ai tanto conclamati vantaggi. A Comiso se ne comincia a parlare nell'estate del 2009.

"Sono stato orgoglioso di perdere un'estate - ricorda il presidente della sezione Ascom di Comiso, Salvatore Digiacomo - andando, anche

porta a porta, a spiegare ai vari commercianti che era necessario che si costituisse un consorzio, con il quale si sarebbe potuto attingere a dei fondi per ristrutturare il centro storico di Comiso. L'obiettivo era permettere la ripresa dei piccoli esercizi commerciali, perché la grande catena della distribuzione ha un altro sistema che spes-

so fa chiudere i più piccoli. Per non abbassare le saracinesche e incentivare, piuttosto, le aperture, per accendere una luce e dare un decoro al centro urbano, abbiamo pensato di aderire a questo centro commerciale naturale".

Quindi si costituisce il consorzio, "I campanili", a cui aderiscono ben 42 aziende. Presidente viene nominato Rosario Dibennardo. "Tutte persone - aggiunge Digiacomo - che credevamo che qualcosa si stesse muovendo a livello del commercio. Abbiamo partecipato anche al primo bando, uscito proprio l'anno scorso, per la ristrutturazione, l'arredo e il marketing. Nonostante sappiamo che ci sono 17 pratiche, per un valore di circa 500mila euro, che dovrebbero essere erogate a favore dei piccoli esercizi commerciali che ne hanno fatto richiesta, è passato ormai un anno, ma non si sa ancora niente. Nel frattempo la gente sta perdendo pure la fiducia, qualcuno chiude perché non ce la fa più. Altro che ristrutturazioni, sulle vetrine di sempre più negozi cittadini cominciano a comparire i cartelli con la scritta "affittasi". Soldi che entrano in misura minore nel territorio, per non parlare delle ripercussioni nell'occupazione. Tutto questo perché, anziché rispettare le promesse, la Regione Siciliana fa finta di nulla".

«CONSIGLIO DI GIUSTIZIA». Con il verdetto di secondo grado la magistratura amministrativa ribalta un precedente pronunciamento dal Tar Sicilia

«Cga» riabilita il piano paesaggistico

● Legambiente: «Accolta la linea di tutela del territorio. Adesso gli amministratori ricorrenti paghino le spese»

Legambiente parla di vittoria del diritto rispetto alle scelte degli enti locali. E chiede agli amministratori che hanno promosso ricorso di pagare di tasca propria le spese processuali.

Davide Bocchieri

●●● Le tesi di chi difendeva il piano paesaggistico vengono accettate in toto dal Consiglio di giustizia amministrativa di Palermo. Il Cga stravolge il giudizio di primo grado e accoglie il ricorso di Legambiente. A darne comunicazione i circoli dell'associazione ambientali-

sta che parlano di "sentenza di grande importanza per la pianificazione paesaggistica di tutta la Sicilia". "Il Consiglio di Giustizia amministrativa per la Regione Siciliana accoglie gli appelli in epigrafe e, in parziale riforma della sentenza impugnata, rigetta integralmente il ricorso di primo grado, proposto dal Comune di Ragusa". È il testo del pronunciamento dei giudici di Palermo. "Si chiude con queste clamorose conclusioni - scrive Legambiente - la vicenda del Piano paesaggistico di Ragusa che accoglie il punto di vista della Regione Siciliana e delle associazioni am-

bientaliste e boccia su tutta la linea quanto sostenuto dall'ex sindaco di Ragusa e da tutti gli enti locali, Provincia regionale in primis, che l'hanno seguito su una strada di contestazione delle leggi dello Stato italiano e delle Regione siciliana pur di difendere la cementificazione del suolo e della campagna iblea. Il Cga ha stabilito che: il piano paesaggistico non va sottoposto a Valutazione ambientale strategica perché non determina alcun impatto sull'ambiente, la Soprintendenza di Ragusa ha assicurato un adeguato coinvolgimento concer-

to sostenuto dai sindaci, la concertazione non poteva essere trasformata in una forma di co-decisione come pretendevano il Comune di Ragusa e gli altri enti locali, rimanendo in capo alla sola Soprintendenza la potestà pianificatoria in materia paesaggistica. Ed ancora, dalla decisione dei giudici emerge che la tutela del paesaggio è prevalente sulla pianificazione urbanistica sull'intero territorio e che può disciplinare anche zone non soggette a vincolo paesaggistico, "che le prescrizioni che fissano stringenti regole non sulla costruzione, ma sui limiti di compatibilità

di talune strutture agricole a forte impatto in aree sensibili, non sono manifestamente arbitrarie o irrazionali, quindi sono legittime, che l'ammissibilità delle costruzioni in zona agricola è legittimamente subordinata alla valorizzazione ed alla salvaguardia del patrimonio naturale e dell'ambiente". Gli ambientalisti concludono: "Ora sindaci ed ex sindaci coinvolti e l'ex Presidente della provincia, abbiano almeno il buon gusto di pagare di tasca propria le spese processuali invece di scaricarle come sempre sui soliti cittadini".

(*DABO*)

URBANISTICA. L'aula approva ma chiederà alla Regione di fare salvi gli emendamenti del 2010. Impercorribile l'ipotesi della proroga

Piano centro storico, via libera... a condizione

●●● Nessuna proroga per le controdeduzioni al piano particolareggiato. Il termine fissato del 30 settembre per l'invio del documento al Consiglio regionale per l'Urbanistica non si discute. È quanto emerso nel corso della seduta del consiglio comunale di giovedì che, dovendo prendere

atto di questo "imperativo", ha deciso di procedere all'approvazione delle controdeduzioni proposte dagli uffici e di stilare un documento con cui si che alla Regione di prendere in considerazione la grande mole di emendamenti approvati nel 2010 dai consiglieri, emendamenti non presi in

considerazione dal Cru. La decisione del Consiglio per l'Urbanistica è dettata da questioni di procedura, in quanto gli emendamenti non sarebbero stati corredati da un parere di Soprintendenza e Genio civile. Su questo nodo, probabilmente, si discuterà molto, ma intanto c'era la ne-

cessità di rispettare il termine del 30 settembre. Poi si avvierà un'interlocuzione con il nuovo governo regionale e magari si provvederà con una variante. Emblematiche le dichiarazioni dei consiglieri in aula. "Il piano particolareggiato di Ragusa venne approvato con una serie di condizioni e dunque oggi prendiamo atto che il Cru non tiene conto di tutta una serie di obiettivi strategici che il Consiglio si era prefissato" - la sintesi di molti interventi. La preoccupazione maggiore riguarda l'estrema difficoltà di abbattere, con le norme approvate dal Cru (che anche in questo caso non ha entrò conto delle previsioni del consiglio comunale), le abitazioni fatiscenti per costruire alloggi più confortevoli. (*DABO*)

AEROPORTO «MAGLIOCCO». Lo scalo non è ancora operativo. Alfano incontra Polillo a Roma e spera nella mediazione del governo

Il sottosegretario... cade dalle nuvole «Non sapevo del problema Comiso»

La questione non era finora entrata nell'agenda del viceministro per l'Economia. Che ieri ha incontrato il primo cittadino del comune casmeneo, dando la massima disponibilità a chiarire la vicenda

Francesca Cabibbo

COMISO

●●● Il sottosegretario Gianfranco Polillo non sapeva nulla della questione Comiso. La questione aeroporto non era mai entrata nell'agenda del sottosegretario all'Economia che ieri ha ricevuto il sindaco di Comiso, Giuseppe Alfano. Incontro richiesto dallo stesso primo cittadino che aveva incontrato casualmente Polillo dieci giorni prima, durante un convegno a Napoli. Polillo, dunque, per la prima volta, ha preso in mano la vicenda aeroporto, ha ascoltato le parole del sindaco ed ha promesso il suo interessamento. Alfano gli ha parlato della necessità di attivare al più presto lo scalo di Comiso, perché le compagnie aeree, in ottobre, redigono i loro piani di trasporto per la primavera successiva. "Ho posto l'accento - ha detto Alfano - sul fatto che non ci sono ostacoli né normativi né economici all'apertura dell'aeroporto, ma ser-

ve la volontà politica. Ho esposto, nel dettaglio, tutte le possibili alternative per assicurare la copertura dei costi del servizio di controllo del volo, evidenziando come la Regione siciliana ha già assicurato per i primi due anni di attività la copertura economica del servizio. Inoltre, ho posto all'attenzione del sottosegretario Polillo il fatto che l'Enav si rifiuta di sottoscrivere la convenzione con la Regione siciliana accampando illogiche problematiche che nascondono, di fatto, il mancato placet alla stipula della convenzione da parte dell'unico socio di capitale: il Ministero dell'Economia". Tutto, dunque, dipende dalle decisioni del ministero di via XX Settembre. E Alfano ha ribadito che lo Stato non ha nulla da perdere e tutto da guadagnare dall'attivazione dello scalo di Comiso, e se avvantaggerebbe soprattutto il territorio. "Polillo - ha aggiunto Alfano - ha assicurato un suo intervento nelle sedi opportune perché la situazione possa sbloccarsi". Ha compreso l'urgenza ed ha promesso una risposta la prossima settimana. L'ennesimo rinvio, quindi, ad una decisione che tarda ancora, ma stavolta con uno spiraglio di speranza in più. E se la



La torre di controllo dell'aeroporto «Magliocco» di Comiso

risposta sarà positiva, si potrebbe andare presto alla firma della convenzione tra Enav, regione siciliana, comune e Soaco per

garantire il servizio a terra di assistenza al volo nei prossimi due anni e far partire lo scalo del Magliocco. (*FC*)

Rigettate in toto le argomentazioni sul Piano paesistico avanzate dagli enti locali, premiate le osservazioni proposte dalle associazioni ambientaliste

Cga severo, "bocciati" Comuni e Provincia

Non c'è bisogno di concertazione e la Vas non è necessaria per questo strumento di pianificazione

Giorgio Antonelli

Il Piano paesistico adottato dall'assessorato regionale ai Beni culturali nell'agosto del 2010 è assolutamente legittimo e, dunque, può esplicare pienamente la sua efficacia.

Lo ha stabilito giovedì scorso il Cga di Palermo, pronunciandosi nel merito dei ricorsi presentati da Legambiente, assessorato regionali ai Beni culturali, Sovrintendenza di Ragusa ed "Italia nostra". Il giudice amministrativo di secondo grado, che già aveva accolto a suo tempo la richiesta di sospensione dei ricorrenti, ha così definitivamente rigettato l'impugnativa avverso il decreto di approvazione del Piano paesistico presentato dal Comune di Ragusa, dalla Provincia regionale, nonché dai comuni di Comiso, Giarratana, Scicli, Pozzallo, Modica e Chiaramonte Gulfi.

Il Cga, riunitosi in camera di consiglio (Paolo Turco presidente, Antonino Anastasi e Silvestro Maria Russo estensori, Giuseppe Mineo e Alessandro Corbino, componenti) ha di fatto "smontato" tutte le argomentazioni che avevano fondato l'originario ricorso degli enti territoriali che si erano opposti allo strumento di tutela ambientale perché ritenuto troppo "invasivo" e, dunque, causa del possibile "ingessamento" del territorio e del suo sviluppo produttivo, con gravi

ripercussioni specie per le attività agricole che insistono nell'altopiano ibleo.

Il giudice amministrativo, come accennato, è stato di ben altro avviso. In particolare, i magistrati palermitani si sono soffermati sul principale motivo di impugnativa, ossia il fatto che il Piano paesistico non sia corredato dalla Valutazione ambientale strategica. Ben 17 pagine del provvedimento, infatti, smontano la tesi sostenuta nel ricorso, sancendo sostanzialmente che i Piani paesistici non sono strumenti urbanistici (cioè non dettano norme dirette di gestione del territorio) e quindi non determinano alcun impatto sull'ambiente. Pur trattandosi di strumenti di programmazione, anzi, i Piani paesistici, secondo il Cga, fissano i parametri di validità e validazione di tutti gli strumenti e programmi che, viceversa, devono essere sottoposti alla Vas. In estrema sintesi, insomma, il Piano paesistico è innanzitutto uno strumento di tutela dell'ambiente e del paesaggio.

Il giudice d'appello, altresì, ha ritenuto infondate anche le eccezioni inerenti alla competenza dell'assessorato regionale ai Beni culturali all'adozione del Piano, così come l'altro motivo ritenuto "probante" dagli enti territoriali ricorrenti. Ossia, la mancata adeguata "partecipazione" alla formazione e quindi della condivisione dello strumento da



Il Piano paesistico è legittimo: lo ha sancito il Cga rigettando il ricorso di Provincia e Comuni e dando ragione agli ambientalisti

parte dei comuni e della Provincia. Il Cga, all'uopo, ha evidenziato che la legge non prevede una forma di codecisione dei soggetti coinvolti, essendo suffi-

Per i giudici d'appello non c'è bisogno di Vas perché il piano tutela di per sé l'ambiente

ciente la "pubblicità" nelle forme ordinarie, rimanendo in capo alla Sovrintendenza la potestà pianificatoria in materia.

Gongolano, ovviamente, le associazioni ambientaliste che parlano di loro «straordinaria vittoria» e di «sconfitta dell'ex sindaco Nello Dipasquale, di tutti i politici, imprenditori e sindacalisti fautori dell'economia di rapina del ciclo del cemento».

Una sentenza di grande rilevanza, sempre secondo Legambiente, per la pianificazione paesaggistica nell'intera isola. Peraltro, il provvedimento del Cga ha in primis evidenziato la piena legittimazione degli organismi in questione ad essere ammessi nel procedimento.

Per Legambiente, dalla sentenza emerge anche che la tutela del paesaggio è prevalente sulla

pianificazione urbanistica dell'intero territorio e che può anche disciplinare zone non soggette a vincolo; che le prescrizioni, che fissano stringenti regole non sulla costruzione, ma sui limiti di compatibilità di talune strutture agricole a forte impatto in aree sensibili, non sono arbitrarie e/o irrazionali; che l'ammissibilità di costruzioni in zone agricole è legittimamente su-

bordinata alla valorizzazione e alla salvaguardia del patrimonio naturale e dell'ambiente.

Gli ambientalisti, infine, augurandosi che sindaci ed amministratori sconfitti in tribunale paghino di tasca propria, senza scaricare le spese processuali sugli enti e, quindi sui cittadini, plaudono infine alla sentenza del Cga anche perché in perfetta simbiosi con gli indirizzi dettati dal governo Monti, che ha recentemente presentato un disegno di legge contro l'irrefrenabile consumo del suolo agricolo.

Gioiscono per il provvedimento del Cga di Palermo anche il coordinamento locale dell'Idv ed il consigliere comunale del Pd, Giovanni Lauretta, che avevano appoggiato, all'epoca, la ferma posizione della Sovrintendenza. In tale contesto, l'Idv ricorda la «campagna di mistificazione che era stata condotta dai sindaci» ricordando che il Piano paesistico è uno strumento di tutela e di valorizzazione delle aree agricole. Il Pd, invece, coglie l'occasione per scagliarsi ancora contro l'ex sindaco Dipasquale fautore, all'epoca, di «propaganda spicciola», mentre i «fatti sono quelli sanciti dai giudici del Cga». Il consigliere Lauretta, perciò, si chiede come ora Dipasquale possa sostenere le idee in materia ambientale di Rosario Crocetta, nelle cui liste l'ex sindaco è candidato alle Regionali. ◀